

12 1920

10 3 20

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Saturday, August 21st 1920.

1044 WEST TAYLOR STREET, CHICAGO, ILL.

VOLUME III. — No. 34

## I confini scellerati cancelliam dagli emisferi

Il Socialismo, i socialisti, deprecato e deprecato da tutte le bande infami capitalistiche internazionali, che ha ed hanno nel corso dei secoli avuti innumerevoli gloriosi martiri, che vita e sangue dettero per affermare la bellezza e la nobiltà del grande ideale umano di pace e fratellanza, vedono oggi sempre più avvicinarsi il loro più grande trionfo.

I popoli, le classi lavoratrici di tutto il mondo, finalmente s'accorsero e s'accorgono di quanti infami inganni furono vittime, dall'infame ed odiato sistema capitalista.

Purtroppo ci vollero i milioni e milioni di vittime della recente infame guerra, perchè le classe lavoratrici d'ogni parte e, specialmente, con le trattative di pace, basate sulla creazione di nuovi e maggiori odii tra i popoli, dettate con basi di vendetta dai vincitori, servissero ad aprire gli occhi e dettare nei convegni e nei congressi operai la loro ferma ed energica volontà di non voler più prestarsi al giuoco capitalista, che sperava poter riuscire a mantenere il mondo, come per il passato, in continua minaccia ed effettuazione di nuove guerre.

Le classi lavoratrici organizzate hanno finito di far stornare la loro mente da tutte le canaglie mondiali capitaliste, dalla stampa, dai ministri di tutte le religioni, servi del capitalismo, sul falso e interessato amor patrio. Hanno capito finalmente che i capitalisti di ogni nazione, tra essi sono in completa intesa, per avviare i popoli ad altre guerre e ad altre maggiori rovine, perciò d'ogni parte oggi, in tutti i convegni e congressi operai, viene obliata la patria bandiera, ed un solo inno cantano i giganti del lavoro, l'Internazionale, che vuol dire la glorificazione del rosso stendardo, che vuol dire, ciò che dettò il nostro Turati:

*I confini scellerati  
cancelliam dagli emisferi,  
i nemici e gli stranieri  
non son lungi ma son qui.*

Hanno capito che, come la borghesia

internazionale è unita e concorde per la rovina dell'umanità, porgendosi la mano quanti sono lavoratori di ogni lingua e di ogni razza, essi saranno i salvatori dell'umanità. Sì, i lavoratori oggi hanno compreso, come diceva, Anna Maria Mozzoni che, i borghesi erano forti, degli operai vestiti da soldati che difendevano le loro casse forti, combattevano e morivano per gli interessi di lor signori; erano forti i borghesi dei lavoratori che fabbricavano corazzate, cannoni, che stampavano i loro libri e i loro giornali. Hanno compreso, i lavoratori, che rifiutando di fabbricare armi, corazzate, cannoni; libri e giornali borghesi, opereranno per il trionfo del socialismo.

Ecco dunque vicina la nuova era del trionfo del lavoro.

Vicina quando i marinai, nel loro congresso, di questi giorni tenuto nel Belgio, deliberano lo sciopero generale appena il capitalismo di qualsiasi nazione dichiarasse una guerra, deliberano di seguire il primo esempio dato dai marinai italiani di rifiutarsi di trasportare uomini e materiale di guerra, di seguire l'esempio dato dai ferrovieri italiani, di trasportare soldati e poliziotti mandati sui campi di lotta del lavoro. Hanno capito, i lavoratori, che sempre più intensificando l'intesa, la concordia e la fratellanza operaia internazionale, incrociando un sol giorno le braccia, essi possono dar il colpo mortale all'infame, odiato e assassino capitalismo e che stringendosi intorno al glorioso vessillo rosso, il mondo finalmente sarà dei produttori di tutte le ricchezze e tutti i produttori soli avranno il diritto di godere, in vera pace e tranquillità, per l'oggi e per il domani, la vera felicità nella fratellanza universale del nuovo mondo socialista.

Evviva il socialismo.

**ABBONATEVI  
ALL'AVANTI!**

## Il Socialist Party e la guerra Polacca-Russa

Il "Comitato Esecutivo Nazionale, del Socialist Party attraverso il suo ufficio esecutivo, in Chicago, ha fatto la seguente dichiarazione sulla crisi Russo-Polacca:

"Il Comitato Esecutivo Nazionale del Socialist Party si unisce alla parte militante del movimento operaio dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Germania in solenne protesta contro le forze imperialistiche alleate che cercano ancora di immergere il mondo in altri conflitti cruenti. Salvare la setta junkerista della Polonia, da una ben meritata disfatta per mano della Russia, non apporterebbe sollievo alcuno alle sofferenti masse d'Europa.

Rafforzerebbe solamente le banche francesi e gli speculatori delle regioni baltiche, incoraggerebbe il governo Polacco — fatto di latifondisti — nella sua famelica speculazione per l'acquisto di altro territorio.

**IL GOVERNO RUSSO DI CONTADINI ED OPERAI E' CHIARAMENTE LA VITTIMA DI UNA AGGRESSIONE POLACCA.** Le armate Russe indietreggiarono per alcune settimane dopo la prima avanzata polacca sul loro territorio, il che indica che esse erano riluttanti a spargere il sangue

di contadini ed operai russi coscritti dal governo polacco.

Il potere alleato tacque all'assalto polacco contro la Russia, anzi ne aiutò gli eserciti con materiale di guerra e con aiuti tecnici, mentre il capitalismo occidentale intravide nella crociata imperialista polacca un'ultimo spiraglio di luce per il rovesciamento dei sovietti russi. Ma il gigante Russo si scosse, si drizzò e fece rinculare i servi polacchi fino alle porte stesse della loro capitale.

Allarmati alla prospettiva della disfatta dei latifondisti e dei militaristi, le forze alleate apparvero pronte per lanciare il mondo in un altro atroce carnaio. Noi constatiamo che i patti di pace generosi fatti dalla Russia vittoriosa alla Polonia — patti che furono tenuti celati da Lloyd George fino a che non furono divulgati dal quotidiano operaio il "Daily Herald" — mostrano che la Russia non ha alcuna mira sulla Polonia che non sia coerente colla sua (della Polonia) indipendenza. Così l'imperialismo alleato viene ancora smascherato come quello che è una continua minaccia alla pace d'Europa e del mondo.

Noi ci congratuliamo che i lavoratori tedeschi si siano rifiutati di permettere il

trasporto di truppe e munizioni attraverso il suolo germanico;

Ci congratuliamo che gli operai inglesi e francesi siano pronti a chiamare uno sciopero generale se il capitalismo alleato decidesse di dare al mondo un'altra guerra nell'occidente;

Ci congratuliamo che i lavoratori d'Italia abbiano forzato il loro governo a fare la pace colla Russia.

In solidarietà coi lavoratori di tali paesi il "Socialist Party degli Stati Uniti", rappresentante i lavoratori classisti del paese, manda i suoi saluti di solidarietà; si duole che il movimento operaio degli "Stati Uniti" sia tanto arretrato nella comprensione del suo dovere internazionale in questa crisi da non alzare la voce in protesta agli intrighi sinistri dell'imperialismo alleato.

Questa vergognosa mancanza di dovere da parte degli operai sarà sprone acuto che darà maggiore vigoria alle forze socialiste della nazione a svegliare la classe operaia al bisogno di un'azione comune in simpatia ed in solidarietà con i nostri fratelli europei.

*Viva la solidarietà degli operai d'America e d'Europa. Possa essa cospargere il mondo di repubbliche socialiste e mettere un fine al capitalismo, al militarismo, all'imperialismo, triade di perenne inimicizia per la classe lavoratrice di ogni dove.*

## I candidati di Wall Street e le lotte industriali

Dal porch Mr. Harding candidato repubblicano e dal porch Mr. Cox democratico se n'escono, per recarsi in altre città a portare il loro verbo valstrettiano.

Vanno in centri ove non manca la classe operaia industriale, ed allora bagolano sulle lotte industriali. Rivelano la loro mentalità ristretta e coatta dai baroni di Wall Street, ma dimostrandosi anche privi di quella certa dialettica necessaria per coprire tutto lo spirito reazionario e conservatore che l'animano contro la classe operaia, si dimostrano perfettamente digiuni di ogni più minima cognizione sui

problemi sociali operai che fervono in tutto il nuovo mondo operaio.

Ed eccovi Mr. Harding, il quale a un certo Rogers espone le sue vedute sulle lotte industriali, ch'è una infelice dimostrazione anche della sua povertà intellettuale e di quella mancanza di tatto politico di almeno tenersi sulle generali, senza fare i vincoli di solidarietà della classe operaia.

Esso parla come un americano schiavista quarantottesco. Per esso l'operaio americano è sempre il servo della gleba che deve attendere la bonagrazia del padrone e lo crede sempre tale, perchè minaccia, con la solita baronale formula, gli agitatori stranieri che dice, con frase palmeriana, vogliono rovesciare il caro governo di Wall Street. La lotta di classe per esso è il solito odio di classe e vuole come il democratico Wilson la mano di ferro del governo, con quelle famose commissioni per tutelare quei famosi interessi di quel tal pubblico, che ha lo stesso significato dell'introduzione del popolo americano, in quella famosa nota all'Italia sulla Russia.

Mr. Cox, il democratico, parla sulle lotte industriali, dei sistemi dell'Ohio, ove le competizioni operaie vengono rimesse ai giudici delle Corti, di quei tali giudici che servono così bene i capitalisti, con quel le famose ingiunzioni contrarie alla costituzione.

Ma è bene che parlino così chiaro, quei signori, solo così sempre quella parte della classe lavoratrice che si è lasciata ubriacare sino ad ora in ogni lotta elettorale, nell'antica altaena, con la speranza che il turno dei governi democratici e repubblicani, a seconda di ch'è al potere e delle promesse di chi vuol salire, possano pensare sul serio, con le solite milantate promesse agli interessi operai, anch'essi ormai comprenderanno che non più debbono sperare sui partiti borghesi sieno democratici o repubblicani, o quelli di nuova tinta radicale, perchè tutti tendono a conservare il regime capitalistico che fu, è e sarà sempre la forza per il proletariato.

## DAL POLO NORD AL SUD NOTIZIE A FASCIO

**RUSSIA** — Una delle più belle e più grandi soddisfazioni per i Soviet fu certo quella che, delle diversi missioni recatesi colà, quella della Federazione nazionale delle lavoratrici inglesi, Margherita Bondfield, ha rapportato in Inghilterra la sua e delle sue compagne grata impressione del modo come i fanciulli tutti della Russia, sono in comune allevati ed educati sotto i Soviet, perciò quella Federazione nazionale delle lavoratrici inglesi domandano al Governo della perfida Albione, l'immediato riconoscimento del Governo della Repubblica Rossa.

Questi sono gli effetti dalla propaganda di diffamazione e di calunnie del capitalismo e della stampa mondiale ad esso venduta.

**VARSAVIA** — La verità sullo svolgimento delle battaglie tra le forze polacche e bolsceviche, da e intorno Varsavia si saprà più tardi. I primi telegrammi sulla grande battaglia ci dissero che l'esercito rosso aveva rotte le linee difensive dei polacchi ed erano entrati nella capitale, poi altri telegrammi parlano che la feroce e disperata resistenza dei polacchi ha resistito e fatti indietreggiare i rossi.

Entrati o non entrati, ch'entrino o non

entrino lo vedremo poi, per intanto si sa che tutto il mondo capitalista internazionale nella capitolazione di Varsavia vede il principio della sua capitolazione, perciò ancor padrone delle agenzie telegrafiche, la notizia della capitolazione di Varsavia anche se avvenuta ce la darà quando più non potrà smentirla.

La volpe perde il pelo e non il vizio, e il capitalismo internazionale non ha certo perduto il sistema mantenuto durante il grande e recente macello mondiale, di mentire sempre.

Il capo di una numerosa famiglia venuto ora dalla Polonia, ha, ai giornalisti borghesi, descritta l'orrenda e terribile condizione della Polonia, unita dagli Alleati perchè fosse di barriera al bolscevismo verso l'occidente. Fame e miseria orribile, malattie contagiose che fanno strage e nessuna cognizione ha quel popolo ch'esista un governo ordinato e responsabile; i bolshevik sono ben vendicati, ed è certo che il popolo polacco lavoratore, come l'ha manifestato nei suoi proclami al tende anzioso l'entrata dell'esercito rosso, come una vera liberazione.

**ROMA** — Il papa, mentre manda la sua benedizione all'esercito sanfedista, al-



l'aristocrazia e nobiltà papalina czaresca e kaiserista e austriaca, dichiara che lui (povero innocente!) ha sempre raccomandato ai polacchi moderazione e di evitare la loro rovina, con lo andare incontro a guerre fatali.

Se i polacchi avessero potuto tener fronte all'esercito rosso e batterlo, ciò che sarà impossibile, avreste sentito il papa a dire che lui pregò dio per la loro vittoria e l'esaudi.

Del resto il papa non fa altro che il papagallo degli Alleati, i quali quando videro aumentarsi le sconfitte dei polacchi anche loro, che avevano mandato come mandano a loro aiuti d'ogni sorta, dissero che rimproveravano la temerità dei polacchi nel aver voluto guerreggiare i bolscevichi.

Il capitalismo italiano ed il suo agente, il governo di Giolitti, hanno intanto inghiottito del tutto il duro osso bolscevico, fattogli inghiottire della classe lavoratrice italiana che mette ora in pratica il detto del nostro Grande compagno Andrea Costa: per le guerre ne un uomo ne un soldo. A giorni a Mosca sarà l'Ambasciatore italiano, come rappresentante di S. M. genariele III. Povero spiombi, per mantenersi la job, deve fare anche questa figura! Ciò vuol dire che ha davvero una faccia di bronzo.

LONDRA. — Il capo dei Soviet capitalisti d'Inghilterra, Lloyd George, è verde dalla bile! Non mai nella storia dell'Inghilterra si susseguirono tanti veri scandali.

Le più antiche e tranquille unioni del lavoro del mondo, le Unioni dell'Inghilterra che mai osarono fare delle aperte affermazioni politiche contro il Governo, oggi minacciano e, pare, si preparano sul serio a seguire il sistema dei Soviet della Russia. Esse hanno eletto un Consiglio, con i rappresentanti di tutte le Unioni, il quale consiglio deve sedere in permanenza con piena autorizzazione di proclamare lo sciopero generale appena abbiano sentore della più minima rappresaglia capitalista e governativa contro la Repubblica Rossa.

Perciò, Lloyd George in pieno parlamento ha fatte delle rumorose minaccie contro le unioni che intendono imporsi e subentrare al Governo. Di quelle minaccie le unioni se ne ridono, perchè esse sono e sanno d'essere una vera forza ed il giorno che Lloyd George tentasse una minima rappresaglia contro gli unionisti, là sul serio si mettono tutti i lavoratori a braccia incrociate ed allora si potrebbe avere lo spettacolo d'una Repubblica Rossa, in una nazione, ove l'industria è sviluppatissima e sarà il vero socialismo fattivo, che si estenderà per tutte le Indie, soggette a quell'impero, le quali indie, da tempo in ribellione, se l'intendono già con i Bolscevichi, tanto che perfino l'Australia domanda scambio di rappresentanti tra Sidney e Mosca.

Povero Lloyd George, davvero morirà di malattia di fegato!

FRANCIA — Millerand, approfittando dell'infermità del presidente, ha fatta una grande fesseria. I diplomatici capitalisti sono tanto canaglie, che noi per esperienza non crediamo alle loro balie, ma sembra che il riconoscimento di quel tale Kolciakano Wrangel, l'abbia fatto, il Millerand, all'insaputa dei cari colleghi Alleati, perchè il Wrangel, gli costa tanto poco a promettere, ha promesso di riconoscere il famoso debito del trapassato czar.

Il Millerand fu certo incoraggiato da quella tal nota di Mr. Colby, da Washington diretta all'ambasciatore italiano, esso spera che avendo, Mr. Wilson fatto il solito bisticcio, come con la Germania, cioè che la guerra la faceva al Kaiser e non al popolo germanico, esser da Washington seguito ed aiutato nel perdurare nella guerra contro i Soviet della Russia.

Il mondo diplomatico capitalista, per questa mossa del Millerand, è in apprensione, perchè comprende che i popoli dopo quel tal macello si sono un po' svegliati e tutti guardano ed ammirano lo stendardo Rosso dei Soviet.

GERMANIA — Certo che Millerand, come Lloyd George, va perdendo il ben dell'intelletto, specialmente quando ebbe la sgradita notizia che la Germania si dichiarò neutrale nella guerra tra Polonia e Russia. Esso sperava avere la Germania ai suoi piedi e poter inviare, per

quella nazione, aiuti ai polacchi e al Wrangel. La neutralità lo pietrificò ed una certa apprensione ebbe quando sentì che le truppe tedesche fraternizzano con l'esercito rosso. Quante sorprese si possono avere! Potrebbe darsi che un'intesa tra la Russia e la Germania, potesse concordare su una marcia su Parigi per ristabilire la prima Comune, soffocata dal capitalismo francese nel sangue.

PER FINIRE  
REPUBBLICA DI S. MARINO.

Sembra un pesce d'Aprile, ma la togliamo dai giornali seri. Il Daily News di Chicago, Ill. 14. g. m., pagina 15, dice

Onore e gloria ai Marinai d'Italia

Dopo l'evento glorioso della Rivoluzione Russa, il posto d'onore va riservato alla gente di mare d'Italia rossa. La storia ricorderà a caratteri d'oro le gesta eroiche dei membri della Confederazione dei Marinai. Questi forti e nobili lavoratori sono destinati a schiudere le porte di una società migliore a tutta l'Europa meridionale, sono i pionieri di una nuova epopea. Prima fra tutte le navi del mondo e della storia a solcare l'Atlantico e ad approdare in questi lidi, battendo il rosso vessillo dell'Internazionale Proletaria, fu il battello Crema della Cooperativa Garibaldi. Evento unico e solo in questa terra di usura e di corruzione. Un miracolo ed una sfida al bigotto capitalismo americano attonito. Una promessa ed una nuova e più grande speranza per il proletariato nostrano. Contemporaneamente a questa entrata gloriosa della nave proletaria nel porto di Brooklyn, un'altra nave sorella di questa invitta associazione entrava nelle acque della Repubblica Argentina. Entrava così Tombrà del Leone di Caprea per annunciare la nuova alba del Sole dell'Avvenire sul cupo mondo borghese.

Quando la balda schiera dell'equipaggio Crema entrò nell'Auditorium della Peoples House, ove ha luogo l'inaugurazione della prima sessione del Consiglio Generale della Camera Italiana del Lavoro, un triplice applauso ed un triplice grido di Viva il Socialismo accolse gli argonanti della Rivoluzione Sociale. Uno di loro risponde commosso dalla tribuna degli oratori. È un momento di grande entusiasmo e d'intimo orgoglio per tutti.

E mentre fervono i preparativi per il banchetto d'addio agli uomini ed agli ufficiali della Crema, mentre la Giunta Esecutiva della Camera nostra del Lavoro da gli ultimi ritocchi al programma dei festeggiamenti di domani, si apprende dello sciopero proclamato dagli uomini del Calabria.

È un gesto dei più eroici, dei più memorabili dei più sublimi che un gruppo d'uomini abbia mai effettuato.

Questi lavoratori del mare appartengono alla stessa grande e nobile famiglia della Confederazione dei Marinai d'Italia. Quando seppero che la Compagnia per la quale lavoravano intendeva imbarcare dei riservisti polacchi e trasportarli a Danzica per combattere contro i bolscevichi, i Marinai d'Italia rossa, in numero di cinquanta cinque, proclamarono lo sciopero come un uomo solo.

I giannizzeri dell'Anchor Line, la famosa compagnia inglese al servizio dei passeggeri anglo-francesi, han cercato di tutto per fiaccare la compagine e la solidarietà dei marinai, ma non riuscirono che ad esasperare sempre più gli animi nobili degli scioperanti. Promisero che avrebbero imbarcato merce invece di passeggeri, ma fu inutile. Essi tennero duro nel loro reciso rifiuto di trasportare alcuna cosa ai nemici della Russia dei Soviet. Ed hanno avuto ragione.

Quando tutti gli intrighi legali per non farli pagare del lavoro fatto riuscirono vani, quando il benevolo consiglio di quei tirapiede che risponde al nome del Console Generale di Sua Maestà Vittorio Numero Tre, che voleva riprendessero il lavoro infame, non ha fatto alcuno effetto, s'è cercato di prenderli per fame. Ed essi l'hanno anche affrontata. L'hanno affrontata cantando. Così ci diceva nel suo rapporto Arturo Giovannitti, Segretario Generale della Camera Italiana del Lavoro.

Così hanno ripetuta i due compagni degli scioperanti che vennero dal comitato per sapere da Giovannitti quando potevano essere pagati, e quando avrebbero potuto trasportarsi i loro bagagli e gli effetti personali fuori della nave.

Recisamente, definitivamente, assolutamente!

Così risposero i marinai del Calabria. Così risponde il proletariato organizzato e cosciente d'Italia!

È la lezione più dura ed il monito più grave che si possa dare alle combiccole gialle ed alle unioni e sindacati truffaldini d'America.

Perchè mentre in cento e mille comizi di proteste vane, in cento e mille tonnellate di carta stampata si scongiura e s'impone contro l'intervento degli Alleati ed in altri innumeri modi gli ebrei piangono e pregano contro gli eccidi dei polacchi contro la loro gente, si alza il braccio possente dei nostri lavoratori ed arresta, come la magica bacchetta di Mosè, di un

tratto il traffico mostruoso. Piuttosto che saltare contro i bolscevichi, ci butteremo a mare e moriremo di fame han detto gli scioperanti. È stata la voce unanime e forte. Soli, senza mezzi e senza conoscenze, in un paese sconosciuto ed il più reazionario del mondo, essi hanno sfidato le leggi eccezionali e quelli commerciali ed hanno ascoltato la voce della loro coscienza e del dovere.

E quei due del comitato, intervenuti alla Camera del Lavoro mentre noi della Giunta esecutiva discutevamo intorno alla magnifica targa di bronzo scolpita da Onofrio Ruotolo per affissarla sul ponte di comando della nave Crema, quei due uomini di mare di nostra gente ci dicevano: "Non potremmo più ritornare in Italia senza sentirci disonorati davanti a noi stessi ed ai nostri compagni se dovessimo in qualche modo aiutare i nemici della Russia proletaria. Saremmo considerati e ci considereremmo noi stessi i più vili traditori della Rivoluzione Internazionale e della causa operaia. — Noi vogliamo fare e faremo a tutti i costi pieno e completo il nostro dovere".

Ed il compagno Rende, che non pretende di essere oratore e che è considerato il più taciturno di tutta la compagnia nostra, risponde a questi compagni marinai con un entusiasmo così fervente e sincero che commuove tutti. — "Sì, egli dice, voi soli siete degni di sedere al banchetto domani sera. — Io cedo il mio posto al più umile di voi; voi starete seduti ed io resterò all'impiedi per ammirare e per onorarvi. — Voi siete, non solo i militi d'un'ideale, ma gli artefici di una nuova e vera civiltà".

E le belle parole del compagno Rende trovano eco profonda nel cuore e nell'anima di tutti i presenti. — Anche sulle guancie bronzee di questi due forti lavoratori scorrono le lacrime di una viva e profonda emozione.

E così il banchetto sarà completo.

Il compagno Ninfo ha telefonato al Ristorante per ordinare altri cinquanta posti d'onore per l'equipaggio del Calabria.

La Federazione Socialista Internazionale e la Cooperativa di Consumo di West Hoken si stanno preparando per procurare l'alloggio ed il vitto a tutti i ribelli fino a quando il loro Duca Giulietti di Genova non avrà disposto per il loro ritorno in Italia.

È sarà un ritorno trionfale che colmerà l'animo di gioia e di soddisfazione ai loro camerati come lo ha colmato a noi di intimo orgoglio il loro gesto nobile e grande.

LEONARDO FRISINA

Agli operai del mondo

In una adunanza tenuta in Pietrogrado tra i membri dei Soviet di Pietrogrado ed i rappresentanti del proletariato inglese, francese ed italiano, fu diramato ai proletari di tutto il mondo un manifesto, in cui è detto:

"Oggi si aveva la fratellanza fra i delegati degli operai di diversi paesi, di quegli operai che furono sinora divisi in eserciti avversi creati dai predoni imperialisti. La prima parola la volgiamo a voi, lavoratori di tutta la terra. Il paese dove ci troviamo radunati inalberò da circa tre anni la bandiera della rivoluzione proletaria e la tiene con onore, malgrado l'assalto del capitalismo mondiale. E ci raccogliamo nella capitale nordica della Repubblica dei Soviet in un momento, in cui questa è esposta a un nuovo assalto dell'imperialismo occidentale.

L'esercito rosso degli operai e dei contadini, creato dal popolo, ha sconfitto su tutti i fronti i generali della controrivoluzione, benché fossero aiutati dalle "democrazie" d'Occidente. Ottenuta la vittoria, la classe operaia si pose energicamente al lavoro per salvare il suo paese, dalla fame, dal freddo e dalla rovina economica. Ma il capitalismo europeo non volle permettere tale opera di ricostruzione, e scagliò contro di noi i reggimenti della borghesia polacca, perchè il capitalismo europeo la Repubblica dei Consigli non de-

ve vivere, ma perire.

"Il Governo dei Soviet fece quanto era umanamente possibile per evitare la guerra con la Polonia. Ma la borghesia internazionale voleva questa guerra, e l'ottenne. Senza l'aiuto del capitale dell'Intesa la Polonia non avrebbe potuto entrare in campagna, e i Governi dell'Intesa fornirono alla Polonia milioni, armi, viveri, mentre fingevano di voler allacciare amichevoli relazioni col Governo russo. Se una parte di quei Governi, sotto la pressione delle masse operaie, finge di voler accordarsi coi Soviet, in realtà tutti concorrono a rafforzare i nemici della Russia.

"Prendano nota gli operai di tutti i paesi di questa politica traditrice e perfida delle loro classi dirigenti. Noi, sappiamo quanto beneficio abbia già recato alla causa comunista il contegno dei lavoratori, che in Italia, in Inghilterra, in Germania rifiutano di trasportare materiale bellico per l'esercito polacco. Gli operai norvegesi rifiutano di lavorare nelle officine che riforniscono la Polonia. È un vero internazionalismo in opera, attivo, efficace, rivoluzionario.

In quell'atto di solidarietà proletaria vediamo un pegno del fatto che la Terza Internazionale comunista diviene il fulcro della lotta di liberazione del proletariato mondiale.

Siamo profondamente convinti che questi atti veramente rivoluzionari degli operai inglesi, italiani, tedeschi, sono soltanto il principio della grande lotta mondiale che comincia adesso, e che questo appoggio alla Russia dei Soviet si farà di giorno in giorno più forte!

"Invitiamo i proletari di tutto il mondo a mostrare ai governi borghesi che nessuno di essi può condurre una guerra contro il governo operaio e contadino di Russia. La vittoria della Russia sulla Polonia diventerà così vittoria non soltanto dei lavoratori russi, ma di quelli di tutto il mondo, perchè dovuta anche al loro concorso.

"Operai, alla forza si deve opporre la forza. Non con ordini del giorno potrete aiutare la Russia, ma impedendo alla borghesia di aiutare in qualsiasi modo la controrivoluzione".

Il manifesto è firmato: Per la delegazione italiana da Serati, D'Aragona, Graziadei, Dugoni, Bianchi, Pavan, Colombino, Nofri, Bombacci e Vacirca. — Per gli operai francesi da L. Deslimer. — Per quelli inglesi da Tom Quelc e da McLean. — E in nome dei Soviet di Pietrogrado da G. Zinovieff.

Le canaglie e i galantuomini

I diversi Progressi dei... gamberi del di qua e del di là dell'Oceano, come tutta la stampa ossigenata dai capitalisti, continuano a riportare e commentare a loro modo le interviste inventate o la prosa dei loro consimili colleghi ben pagati, sulla Russia.

Ecco qui cosa disse in un telegramma la delegazione socialista francese:

"Noi siamo qui in un paese che vive senza borghesia, senza sfruttamento capitalistico. La classe lavoratrice vi è padrona unica di tutti i poteri, economico, politico, amministrativo, municipale giudiziario. Delle nuove forme di vita sociale si elaborano sotto i nostri occhi. Il popolo russo ha distrutto l'antico regime da cima a fondo. Malgrado le sofferenze crudeli e le difficoltà risultanti dal blocco e dalla guerra, si costituisce giorno per giorno la città socialista dove solo il lavoro ha diritto di esistere. L'opera è ormai abbastanza avanzata per servire d'esperienza e di insegnamento agli altri proletari dell'universo".

LIBRERIA SOCIALE  
1044 W. Taylor St.  
Chicago, Ill.

Abbiamo riprodotto l'elegante opuscolo di 160 pagine

FRIGIONI  
Versi di PIETRO GORI dedicato al popolo ed a quanti combattono per l'umanità.

PREZZO 45 Soldi



## I Repubblicani e l'Internazionale

Fra i tanti nemici dell'Internazionale, e per conseguenza nemici della Rivoluzione Russa, vanno annoverati anche i Repubblicani d'Italia la cui propaganda debole, anemica è impotente oggi d'innanzi al risveglio meraviglioso della solidarietà operaia. Il P. R. ridotto ai minimi termini, ha trovato nell'interventismo la sua fine ingloriosa. Partito che fino a ieri, aveva decantato il suo spirito intransigente e rivoluzionario, oggi nella sua decrepitezza è il fedele alleato dell'abborrita Casa Savoia, contro cui aveva sempre scagliato fulmini e anatemi:

I Repubblicani, che durante le lotte per l'Indipendenza d'Italia, credevano e logicamente che l'unico governo adattato per i destini della nuova Italia, sarebbe stato il Repubblicano, non potettero veder realizzato il loro sogno per delle ragioni che sarebbe qui inutile elencare. Il nobile apostolato di Mazzini, il sogno di tutta la sua esistenza venne spezzato dalla potenza della Monarchia Sabauda, contro cui i Repubblicani incessantemente lottarono, illudendosi forse di riconquistare il potere perduto, e potraendo questa lotta fino in tempi in cui la Monarchia nel campo politico, aveva sorpassata la Repubblica.

La nascita poi, lo sviluppo del Socialismo contribuirono allo sfacelo completo del pensiero Repubblicano. Le nuove idee piene di verità, rispondenti in tutto ai bisogni della classe proletaria, che dopo di essersi liberata dai nemici esterni, si vedeva schiacciata, oppressa, sfruttata, dai nemici interni, fu il nuovo astro, verso cui si rivolse lo sguardo e il pensiero dell'umanità nuova.

I Repubblicani di mal occhio videro lo sviluppo del nuovo partito, che in Italia aveva in poco tempo messo radici profondissime, benché Mazzini, fautore della proprietà privata e nemico di Carlo Marx, ne avesse tanto tenacemente combattuti i principi.

L'errore dei seguaci del filosofo Genovese, fu appunto quello di voler sbarrare il cammino al Socialismo, di avvertirne le idee come utopistiche e irrealizzabili, e quello di credere "che, per raggiungere il Socialismo, è necessario passar attraverso un regime Repubblicano".

Lo scoppio infine della guerra mondiale che per un momento sembrò sommergere lo spirito dell'Internazionale, la reazione brutale dei governi belligeranti, il massacro di milioni di uomini, tutto ciò ebbe l'approvazione dei Repubblicani che credero fare di poter conquistare le simpatie e la solidarietà del popolo. "E, interventisti mai intervenuti, si fecero per quattro anni complici del più gran delitto che la storia registri; delitto che il popolo non ha ad essi perdonato e che mai perdonerà; interventisti, colla pelle degli altri, esaltarono sempre la Francia del loro cuore, la Francia democratica, la Francia civile, per la quale si doveva sparare fino all'ultimo colpo di fucile, dissipare fino all'ultimo centesimo.

E, quando la Russia, la gloriosa Russia innalzava dopo tanti anni di schiavitù e d'oppressione, la bandiera rossa dell'Internazionale; un coro, un urlo d'indignazione partì dal petto della moltitudine intenta ad affondare le mani nel sangue dei proletari corsi a disputarsi i confini a colpi di cannone.

Il trionfo del Comunismo Rosso, la fine della guerra, che aveva lasciato lo squallore la morte, la miseria in ogni angolo della terra, ridette vita e forza all'Internazionale, risorta per portare lo scompiglio e il disordine in mezzo alle file nemiche.

I vecchi partiti sono in via di decomposizione. Dal partito dell'ordine che tenta ancora di sorreggersi colla forza, al riformista, secondo cui, il Socialismo non è Socialismo se non quello che ci verrà fra secoli, al Repubblicano le cui idee hanno ormai fatto il loro tempo.

Un nuovo mondo oggi sorge, una nuova storia, un nuovo avvenire, l'avvenire di coloro che tanto soffrono, che tanto lottarono e che oggi illuminati dal soffio dell'Internazionale si tendono le mani da un capo all'altro del mondo e preparano le armi per le sante battaglie.

E la reazione, la reazione oggi non è altro che l'onda spumosa che s'infrange contro i fianchi della robusta nave che fiduciosa corre verso la propria meta.

PORFIRI PORFIRIO,

Chicago, Ill.

## DALL'ITALIA

25 Luglio — L'AVANTI il battagliero nostro giornale, nella sua edizione romana stavolta, fu nuovamente attaccato dalla pagata masnada ardidesca. L'impressione del proletariato più che di scorporamento fu di rabbia contro se stesso per non essere stato finora capace di proteggere maggiormente il suo giornale.

Il Governo di Giolitti nel mentre alla Camera promette e rimpiange, non può agire seriamente in quanto si trova proprio a dover contare su questi elementi nella sua lotta contro il socialismo minante l'attuale ordinamento borghese. E cerca di acquistare credito nelle masse propagando la voce che tutto si deve unicamente alla propaganda dei pescicani i quali non vogliono a nessun costo pagare per risanare l'impossibile bilancio e pur di sottrarsi al pagamento, son capaci di qualunque azione.

Che i nostri illustri pescicani sieno restii nel pagare, e da crederci ma poi è anche da crederci che governo ed affaristi sono sempre perfettamente d'accordo: appena si accenna alla politica antisocialista. Se non fossero i socialisti Giolitti avrebbe di nuovo l'unanimità più uno...

Il sciopero dei secondari che durava da più di un mese finì colla morte dell'art. 155, vera vittoria quindi del proletariato e per questo i tramvieri romani vollero, nei carozzi da loro guidati, mettere le bandiere rosse.

Da qui i tumulti di Roma. Si sa; le bandiere rosse devono solo accompagnare al cimitero i morti, uccisi nelle strade e sulle piazze, altro nulla...

Festeggiare una vittoria strappata con una dura lotta è provocazione e se non bastano a dirci questo gli innumeri fogli sovvenzionati dai sopraprofitti di guerra c'è anche qualche massimo pronto ad unire la sua voce al coro borghese.

L'attacco all'AVANTI però, non è nulla a vedere colla bandiera sui trams perchè questo fu preordinato ed eseguito con gente appositamente pagata e appositamente venuta da Milano, prima ancora che i tramvieri sognassero di innalzare bandiera rossa.

A Torino la protesta fu tale che dimostra quanto il proletariato sia compreso delle necessità dell'ora. Più che una delle solite proteste si fece una vera giornata controreazionaria.

Le classi dirigenti italiane colla loro solita leggerezza pare abbiano dimenticate le giornate di ANCONA, dove si ebbe la dimostrazione che la disciplina nell'esercito, non si può ancora ristabilirla dopo la famosa sedizione d'annunziana.

Da più di 50 giorni dura lo sciopero nelle Manifatture Cotoniere Meridionali con un numero di scioperanti ammontante a 12 mila in maggioranza donne. La Ditta non vuole applicare il concordato nazionale recentemente firmato, e la Associazione Industriale dopo firmato se ne lava le mani.

Usati ai fantastici strozzinaggi di guerra, ai nostri industriali ora pare poco qualunque guadagno.

La nostra missione in Russia ebbe delle accoglienze entusiastiche. Dalle prime notizie mandateci per lettera, e dalle impressioni dei ritornati, appare più gigantesca l'opera dei nostri compagni russi e degno di nota è che anche la delegazione francese riportò ottima e profonda impressione.

E già che siamo; e la Polonia? Il governo nostro tace (mentre quelli francese ed inglese parlano il chiamato linguaggio forte) e questo in lingua povera vuol dire che ben sapendosi quanto sia deciso il popolo italiano ad impedire nuove avventure, non volendo fare una vera politica di pace, si preferisce tacere ed aiutare sottomano tutto quanto può strozzare il maledetto bolscevismo russo.

Ma mentre la diplomazia lavora la Polonia armata dall'intesa precipita nell'abisso.

AIZITEL

N. d. R. — Il comp. Aizitel, ottimo collaboratore del "Corriere Bielese" volentieri e gratuitamente ci offre la sua preziosa collaborazione. Gratissimi.

## La nostra campagna Elettorale



Ai milioni, che Wall Street direttamente e indirettamente paserà ai comitati repubblicano e democratico, la classe operaia cosciente, verserà le sue modeste quote, per sostenere la campagna socialista pro Debs, pro socialismo e per la liberazione di tutte le vittime politiche.

La classe operaia dell'Illinois s'è impegnata di raccogliere per il 13 Settembre cento mila dollari, li raccoglierà.

Le unioni operaie hanno diramate le schede e, per tutte le officine gli operai versano una o due ore di salario alla settimana, sino a raggiungere l'importo della giornata di lavoro, cui si sono votate.

Le nostre sezioni italiane debbono fare altrettanto e inviare le somme raccolte alla Federazione Soc. Italiana 220 So. Ashland Blvd. Chicago, Ill. così meglio si farà risultare il dovere compiuto dai socialisti italiani.

\*\*\*

I giornali borghesi pure si preoccupano della campagna dei socialisti e prevedono che l'affermazione socialista sarà significatissima. Hanno capito dunque che la reazione crea la reazione e che perciò, malgrado di proposito si mantenga, anche in piena lotta elettorale il bavaglio alla stampa, che la posta ci faccia l'ostruzionismo più spietato, che si mantenga nei piccoli paesi, specialmente lo strozzamento di tutte le libertà, ciò non serve e non serve ad altro che di attirare verso il Socialist Party, tutta l'ammirazione e la simpatia della classe lavoratrice mirante alla conquista della sua emancipazione, ed ha ormai compreso che la sua emancipazione otterrà con il socialismo.

I giornali borghesi calcolano dunque che oltre ai socialisti e operai coscienti noi avremo i voti di tutti quelli che furono e sono perseguitati in ogni modo, per odio patriottardo di nazionalità e di razza, perciò lo dicono essi che noi avremo i voti degli ebrei, degli irlandesi, e dei tedeschi maltrattati tanto dai democratici che dai repubblicani nelle loro aspirazioni e da tutti gli stranieri di idee avanzate che si sono americanizzati.

A noi tutti dunque il dovere di dare tutta la nostra attività, tutte le nostre forze e di non guardare a sacrifici purché si riesca ad affermare che il popolo, che pensa e lavora, vuole che l'America sia di chi lavora e non più dei czar di Wall Street; che il popolo d'America, che pensa e lavora è solidale con tutti gli operai del mondo; perchè il rosso vessillo ovunque trionfi e non a lungo tempo sventoli anche sulla Casa Bianca.

## SEI ANNI

Sei anni fa un colpo di rivoltella di un sicario assassinava l'apostolo della pace: Giovanni Jaures.

La guerra era alle porte; l'inferno stava per piombare in Europa, la tragedia aleggiava ed il grande animo mite, buono, leale di Jaures si affaticava per trovare una via di salvezza, per impedire all'Europa, all'Umanità, la grande, l'inumana strage.

Fu ucciso; la guerra venne nonostante il martirio; la follia regnò per cinque anni del mondo, insanguinando, distruggendo, martoriando.

Jaures fu ucciso ed il suo assassinio assolto; pure come giganteggia austera la figura del martire!

Sei anni, al primo di agosto, sei anni

di angoscia, di lutto, di dolori hanno dimostrato anche ai meno veggenti quanta ragione avesse Jaures all'opporci alla guerra.

Ora tutto il proletariato commemora il grande martire, prima vittima della guerra, lo commemora o lo rimpiange perchè sente e sa quanto sarebbe utile ancora la di lui opera in quest'ora gravida di fosche minaccie.

Incombono sul mondo gravi angosce. La diplomazia non seppe dare la pace, ed anzi, nonostante gli anni orribili passati e la più grande avversione del popolo, continua a battere la vecchia strada d'intrighi segreti, di incuranza di diritti, solo badando al bottino, e facendo germogliare — come nel passato, come sempre! — in ogni dove germi di dissidii e di lotte.

Polonia, Irlanda, Egitto, India, Persia, Cina, Austria... e per essere vicino a noi: Libia, Asia Minore ed Albania... son nomi di tutto il mondo e parlano di morte, di sangue, di dolore, di devastazione, di guerra...

Sei anni fa Jaures moriva per la pace, e forse morendo, sognava ancora che la guerra non fosse scatenata...

Sei anni di martirio.

Aizitel

## L'A. F. of L. di Chicago per lo sciopero generale

L'America Federation of Labor di Chicago, su proposta della Unione Macchinisti, nella sua seduta di domenica, ha deliberato che, nel caso il Governo degli S. U. decidesse qualsiasi aiuto alla Polonia dei sanfedisti, proclamerà lo sciopero generale. E' una bella prova che dimostra che anche il regno Gomperiano, corporativista e collaborazionista va verso il tramonto e che nelle file della conservatrice organizzazione sorge una nuova coscienza, la coscienza di classe, che vuol dire la fine dell'Americanismo Valstretiano e politico parassitario.

## Uno schiaffo ai reazionari di New York

I nostri cinque compagni che furono espulsi dal Consesso Statale di Albany, vengono ripresentati dai socialisti di New York e, la loro rielezione non solo è certa, ma la votazione sarà tale che mai reazionari al mondo avranno avuto un così sonoro fiasco, come quello che stanno preparando i lavoratori di New York ai diversi czar d'Albany e della gran metropoli.

Il socialismo è morto?

Viva il socialismo!

## L'AGITAZIONE DEGLI INQUILINI

A New York prosegue la lotta contro il rincaro degli affitti e gli inquilini la hanno avuta dei successi, perchè trovarono dei giudici che, in base ad una legge speciale statale, limitaron l'ingordigia di quei proprietari di case.

Qui a Chicago vi fu qualche meschina agitazione che ora va prendendo piede, trattandosi del momento di lotta elettorale e delle competizioni tra i partiti borghesi che vogliono dimostrarsi teneri dell'interesse di quel tal pubblico.

Il sindaco di Chicago, Thompson è in giostra, cioè in lotta con il governatore Lowden, perciò tra le battute di lotta, il Thompson, ha caldeggiata la lotta degli inquilini e sta adoperandosi per obbligar il Governatore a convocare la legislatura statale, perchè, come nello stato di New York, faccia una speciale legge per limitare l'esosa speculazione dei padroni delle case.

Non parlano, quei signori però, ne fanno leggi per la costruzione di case popolari, che servissero di calmiera agli ingordi speculatori.

Ciò prova che, come abbiamo detto, si tratta di competizione per la lotta elettorale.

PER REGOLARITA' — Per correggere ad errore del proto questo No. 2 il 34 e il No. 31 del 7 c. m. dev'essere il 32 e quello precedente del 14 sc. m. il 33.

## AVANTI!

Organo Settimanale della Fed. Soc. It.  
Abbonamento annuo \$2.00  
semestre \$1.00

Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuole sul serio cambiato il sistema sfruttatore e guerraiuolo del capitalismo.

Uffici della Direzione ed Amministrazione:  
1044 W. TAYLOR ST. - CHICAGO, ILL.  
Telefono: Monroe 4619

N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione od Amministrazione, perciò non personalmente.



## Sulle competizioni pro prigionieri politici

Abbiamo ricevuto un comunicato della "Lega Italiana di difesa operaia", di New York, in data 10 c. m., a firma G. Cannata Segr., nel quale comunicato, la Lega si lagna, perchè in un recente nostro articolo, crediamo sig. del 17 Luglio No. 28 e 29, firmato un membro della Sez. Soc. di Bronx, N. Y., con nostra nota, dice, il detto comunicato: "Vi siete permessi di diffidare presso il pubblico socialista la L. I. di d. in quanto rappresenterebbe, nel concetto vostro, un'iniziativa personale di Giovanni Baldazzi reduce di Leavenworth, e come tale la detta organizzazione, sarebbe indegna della considerazione e solidarietà da parte di quanti credono nei movimenti organizzati".

In detto comunicato, (rileviamo i due punti principali), si dice che il Baldazzi fu regolarmente eletto alla carica di segretario di detta Lega, perchè membro dell'W. W., perchè scontò il carcere e perchè possiede le qualificazioni intellettuali richieste, per il suo passato, dei suoi servizi, e della sua popolarità di scrittore e di oratore ecc. ecc. ed infine conclude che i favori della Lega sono vigilati e controllati dalla massa aderente alla Lega.

Il membro della sez. soc. di Bronx, denunciò il triste spettacolo che danno i due comitati che, per le polemiche vicendevolmente suscitata finirono per rendere volgare il nome di Comitato Trecca e Comitato Baldazzi.

Ma il Bronxiame e noi, più di diffidenza, per ora, abbiamo solo deplorato che, per l'alto fine di difesa dei carcerati, quei comitati facciano questioni personali, speculazione politica e bottegaia. Tutto qui sta il succo delle nostre critiche.

Infatti Trecca ha fatto il contraltare all'iniziativa della Lega, perchè ha bisogno d'aver sempre qualche incentivo per le sue iniziative personali.

Se esiste, come esiste l'W. W., con le sue sezioni e gruppi, non si comprende il perchè di una istituzione speciale, della solita specialità italiana che non fanno quelli di altre lingue. L'W. W. ha come il Socialist Party, il suo riparto pro carcerati.

Ma, più di tutto, noi abbiamo denunciata la speculazione politica, cioè il non onesto né leale modo d'agire politico del Comitato Trecca e di quello detto Baldazzi.

Ed è di sfruttare il nome di Debs, le forze socialiste, al quale ed alle quali da quei comitati non è venuto un soldo per le nostre vittime, che del resto non abbiamo chiesto né chiediamo perchè senza far tanto rumore, provvediamo, in realtà, assistenza a tutti i carcerati politici, senza distinzione. Le casse di vestiario ed alimenti, vengono dal Socialist Party mandati in tutte le carceri, ove vi sono vittime politiche.

Ed abbiamo protestato, come protestiamo, perchè il Baldazzi e Co., hanno abusato ed abusano della buona fede dei socialisti, tenendo un equivoco modo d'agire politico, cioè, dove vi sono in predominio socialisti, parlano autuosamente della necessità del famoso fronte unico; ove vi sono iniziatori sindacalisti od anarchici, allora giù addosso ai socialisti, perchè fanno quel che dicono e non fanno come i rivoluzionari che non fanno quel che dicono. Perciò alle nostre sezioni e compagni replichiamo che fondi per assistenza ai carcerati debbono essere inviati al: SOCIALIST PARTY 220 SO. ASHLAND BLVD. CHICAGO, ILL., il quale, Soc. Party, senza competizioni, polemiche o personalità né borioso vanto di superiorità intellettuale, di valentia scritturale e d'oratoria Baldazziana come puzzano i comunicati della L. I. d. d., anche se firmati Cannata; sul serio, ripetiamo, il S. P. provvede alla fraternità-solidarietà, per tutte le vittime politiche, come con vero senso di sana responsabilità politica, si lotta per la liberazione di tutte le vittime politiche, industriali e religiose.

L'AVANTI

## ANCORA FAGGI

Togliamo, senza commenti, perchè superfluo, tal e quale, questo articolo da "Battaglio Sindacali" di Milano del 15-7 No. 28:

Un nostro compagno ritornato in questi giorni dall'America ci ha messo sotto il naso un numero del giornale "Il Proletario" che contiene una lettera scritta da Faggi.

Il terribile sindacalista che pure si lascia andare qualche volta a suonare qualche sentimentale violonella all'unità proletaria scrive ai suoi amici americani che la rivoluzione non si fa in Italia soltanto per colpa dei confederalisti e dei massimalisti riformisti che rappresentano tutti insieme — secondo la bella espressione di Faggi — la "peste".

Naturalmente il Faggi, mentre definisce in blocco "peste" tutto quello che in Italia non ha la marca Borghiana, esalta viceversa nella stessa lettera la presa di possesso delle officine di Campi.

Abbiamo chiesto al nostro compagno se nei numeri successivi lo stesso Faggi avesse informato con la stessa solerzia i suoi amici del... seguito dell'azione rivoluzionaria di Campi, ma pare che se ne sia dimenticato.

Chi ha letto le corrispondenze invia-

teci in proposito da Seatri capisce il perchè della dimenticanza.

Ora però vogliamo operare che non si dimenticherà di informare i suoi amici americani che il concordato agricolo stipulato il 29 giugno u. s. a Piacenza, insieme alla riverita firma del nominato Angelo Faggi porta anche quella del Grand Uff. Dott. Vittorio Serra Caracciolo, Prefetto; del comm. Prof. Giulio Balduccini, Ispettore superiore del Ministero di Agricoltura e del cav. Caratti, capo gabinetto del prefetto.

Non c'è niente di male, ci pare, se gli americani ai quali noi siamo stati dipinti come i nemici della rivoluzione proletaria, sappiano anche che qualche volta gli "incendiari" della rivoluzione vanno a collocare il loro sedere sulle poltrone prefettizie.

Avevo già scritto il trafiletto quando abbiamo letto la dimessa risposta che il Faggi ha pubblicato sulla "Voce proletaria" in polemica con "Argente".

Faggi rinnova le sue dichiarazioni unitarie a Piacenza e spiega che in Liguria ha fatto opera di pacificazione.

Di vero nella affermazione di Faggi non c'è che questo, che egli ha parlato in qualche comizio senza fare attacchi velenosi ai nostri uomini e al nostro movimento perchè erano presenti compagni nostri in numero sufficiente per reagire con tutti i mezzi.

I sentimenti veri di Faggi si rivelano quando non vi è alcuna ragione di fare dell'opportunismo; per esempio, nella lettera americana che non era destinata alla pubblicazione. Allora noi diventiamo la "peste" e siamo i peggiori nemici del proletariato. Ma preferiamo essere diffamati apertamente piuttosto che essere trattati con qualche riguardo apparente. Perché quando Faggi o gli altri ci diffamano abbiamo sempre la possibilità di inchiodarli al muro e di obbligarli a documentare le loro diffamazioni; ed è allora che fanno delle figure meschine perchè non sanno mettere insieme altro che delle parole.

## DAL DIARIO DI UNA MAESTRA

... Oggi il tempo è bello e non somiglia a quello piovoso e triste di ieri. Il sole entra ad illuminare le testoline brune e bionde delle mie scolarette.

Prima di cominciare la lezione faccio come al solito, una giratina fra i banchi e m'intrattengo un pochino a conversare con esse.

S'imparano tante cose dai bambini. — Perché ieri non sei venuta? — domando ad una piccina mal vestita, ma tanto bellina.

— Pioveva ed io non ho l'ombrello, ne abbiamo uno solo e l'ha preso il babbo che va a lavorare lontano — mi rispose mortificata come se ciò fosse colpa sua.

— E tu, perchè non sei venuta? — chiedo ad un'altra.

— La strada era molto bagnata, io abito lontano e ho le scarpe sfondate — rispose franca la bambina.

— Anche tu hai le scarpe sfondate — dissi ad una che da tre giorni non s'era fatta vedere.

— Nossignora, io sono stata a casa perchè la mamma ha lavato la mia vestina e ho dovuto aspettare che si asciugasse, non ho che questa — e mi mostrava la sua vesticina leggera, leggera.

Infine mi avvicinai ad una bambina esile e pallida che mi fissava con due occhietti languidi di bimba sofferente e le dissi:

— Anche tu non sei venuta ieri, perchè?

Ella esitò a rispondere, infine mi disse, con voce sì bassa, tanto che per udirla fui costretta ad avvicinarmi l'orecchio alla sua bocca:

— L'altra sera il babbo è tornato a casa ubbriaco e ha bastonato la mamma forte forte ed anche me, e ieri non c'era in casa né pane né altro da mangiare.

Oh! come avrei desiderato che quel le vocine sottili intese da me sola, a vessero invece gridato sì forte da essere intese da tutto il mondo!

Non c'era forse in quelle semplici risposte racchiusa tutta intera la miseria materiale e morale?

— Io — saltò su a dire una bella bambina ben vestita — io non farò mai vacanza, perchè ho il mio ombrello di seta, tante paia di scarpe e molte vestine.

Allora fui sul punto di dire a quella bambina fortunata.

— Ebbene, quei vestiti e quelle scar-

pe che hai di più non sono tuoi, ma loro, restitiscili!

Ella però m'avrebbe risposto meravigliata:

— No, signora, me li ha comprati il mio babbo.

Maria Giudice

## Coop. di Consumo Socialista Italiana

Lunedì 23 alle ore 8 p. m. tutti gli azionisti della Coop. di Consumo Socialista di Chicago, Ill. sono convocati in assemblea.

Sarà fatta la relazione amministrativa del primo semestre di quest'anno.

Verrà anche discussa la modifica allo Statuto.

Tutti gli azionisti dovranno esser presenti, data l'importanza delle materie da discutersi.

Cordiale invito si fa a tutte le compagne e compagni socialisti di Chicago, perchè vengono ad assistere a tale assemblea.

Nessuno manchi.

GOTTARDO, Segr.

## Corrispondenze

ROCHESTER, N. Y. (C. Bellia) Nella seduta del 9 c. m. presenti quasi tutti i comp. della sezione, dopo diverse pratiche amministrative, su proposta dello scrivente si delibera che tutti versino 50c per uno per comperare azioni del prestito comunista italiano. Si approvò l'aggiunta della maggioranza della Commissione, non approvata dalla maggioranza del Consiglio Nazionale a Pittsburgh, Pa., sui rapporti tra Fed. e S. P. Si hanno spiegazioni sufficienti tra i comp. Tomassini e Cursi, per alcune loro divergenze ed il Cursi anche viene richiamato a dare maggior attività al nostro movimento politico, ciò che si spera farà e darà in seguito, perchè la massa ha tanto bisogno di stimolo per l'odio immortale al capitalismo. Dopo alcune parole d'eccezionale del comp. Calabrese viene tolta la seduta.

BARRE, VT. (Corr. Errea) — Sabato 7 c. m. gli scalpellini di Barre e Montpelier han voluto astenersi completamente dal lavoro per festeggiare la recente vittoria con un gran Pic-Nic al Caledonia Park.

Anche il Padre Eterno ha voluto solidarizzare con noi concedendo una giornata degna di bosco.

I numerosi intervenuti colle rispettive famiglie furono soddisfatti. Un bravo va dato al nostro comp. Ambrosini che fu l'ideatore e l'anima di codesta iniziativa che ha lo scopo di tenere affratellati i lavoratori e scambiare i dolori e le speranze, le gioie e gli affanni.

Per la prima volta si è potuto ottenere il consenso della nostra Sezione A. F. of Labor di avere un nostro propagandista fra noi così oltre ai divertimenti, ballo e giochi abbiamo avuto il piacere di rivedere il nostro comp. F. Ciampa di Boston Mass. che fu l'oratore designato per la giornata. Parlò in Inglese prima e in Italiano dopo, rievocando gli errori passati e glorificando la vittoria presente, dovuta non già per magnanimità dei nostri padroni, ma per la solidarietà dei lavoratori che imposero i loro desiderati, augurandoci che da questa splendida vittoria gli operai sappino dimenticare gli attriti d'una volta e rimanere uniti e accorderarsi per le future lotte, non solo per gli aumenti di paga resi necessari per il continuo crescere dei viveri, ma anche per quelle conquiste ancor più indispensabili per poter eliminare i sempre più crescenti affetti di tubercolosi che il faticoso e oneroso nostro mestiere miste ogni anno, mentre lor signori si godono col frutto del nostro lavoro le passeggiate e le vacanze ai laghi dove l'aria è pura e le fatiche non sono sconosciute.

Parlò della necessità di unirsi non solo economicamente ma anche politicamente e scegliere fra noi i propri rappresentanti impossessandosi dei Comuni e del Parlamento onde all'occorrenza avere chi veramente protegge i nostri interessi.

Una gran manifestazione di gioia si scatenò quando accennò l'arrivo nel porto di New York del piroscafo Crema appartenente alla Cooperativa dei Lavoratori del Mare sventolando per la prima volta la Bandiera Rossa. Oh! se tutti i lavoratori invece d'affidare le redini e gli interessi ai Capitalisti si unissero in Cooperativa e gestissero per proprio conto.

Io son certo che il piroscafo Crema non trasporterà munizioni e soldati per le guerre di lor Signori, ma non esiterà a metterla a nostra disposizione quando l'esercito dei volontari Rossi sarà chiamato per dare il colpo finale a quella borghesia capricciosa egoista che tenta di perpetuare la società dei privilegiati. Auguriamoci adunque che altre categorie di lavoratori sappino imitare l'esempio della Cooperativa Garibaldi affrettando in tal modo la rivoluzione sociale.

ROCHESTER, N. Y. — Sotto gli auspici della Political Prisoner Defense League, è stata organizzata una festa campestre a beneficio delle vittime della reazione politica ed economica di questo paese. Il pubblico in generale e gli operai in particolare sono cordialmente invitati ad intervenire affine di rendere sicuro il successo della festa stessa sia, moralmente che finanziariamente. Vi sarà da mangiare e da bere ed anche della buona musica. La festa avrà luogo domenica 29 c. m. al Schuetzen Park.

Per recarsi sul posto prendere il carro di N. Clinton e scendere dove termina la linea oppura S. Paul scendendo a Rideg Road. Per il Comitato S. Lucia

OTTAWA, ILL. (Corso Martino) — Domenica 7 c. m. fu qui il comp. La Duca. Tenne conferenza. Fu applaudito. Colletta \$16.25 abbonati nuovi 2 e 5 rinnovati. Ci ha dati buoni consigli che avranno il risultato di unire le nostre forze ai buoni simpatizzanti di Marzel.

## Resoconti Amministrativi dell'Avanti!

Nota importantissima. — Con questo si cambia il sistema di pubblicare i resoconti. Ogni settimana verrà pubblicato esattamente l'entrata e l'uscita senza bilancio. I bilanci esatti verranno dati alla fine di ogni mese.

Nei resoconti che seguiranno non sarà immischiato il deficit lasciato dalla passata amministrazione, che è di 816.81.

SETTIMANA DEL 7 AGOSTO (No. 32)

ENTRATA	
ABBONAMENTI	
Buffalo, N. Y. C. D'Arcangelo	2.-
New Darry, Pa. - G. Piemontese	2.-
Capaldo Kansas - A. Battista \$2, G. Bavuso \$2, L. Vandelli \$1, S. Paluca \$2	7.-
Scranton, Pa. - E. Milliani \$2, N. Guccini \$2, L. Zucchesi \$2	6.-
Durysa, Pa. - C. Costanzi \$2, P. Cardinali \$2, Taroli \$2	6.-
Old Forge Pa. - B. Nardelli	2.-
Jeannette Pa. - S. Giora	1.-
Syracuse N. Y. - C. Lella	2.-
Carlinville, Ill. - A. Allori	2.-
Clinton, Ind. - S. Pollo abb. sosten	3.-
Watervliet, N. Y. - G. Assini	2.-
Oakwood, Mich. - M. Frangetti	1.-
Taunton, Mass. - A. Garda	2.-
Standard, Ill. - B. Ferrari \$2	2.-
Chicago, Ill. - V. Ferretti \$2, E. Tondelli \$2, B. Pennino \$2, R. Robba \$2	8.-
Lyra Tex. - A. Benvenuti \$2, N. Germano \$1	3.-
Brandy Camp, Pa. A. Nicoll	2.-
Pittsburgh, Pa. - D. De Paolis	2.-
Carnegie, Pa. - P. Coligusti	2.-
Jamestown, N. Y. - J. Billittieri	1.-
W. Terre Haute Ind. - J. Deme	2.-
Patterson, N. J. - J. Yannerelli	1.-
Hanna Wyo. - S. D'Andrea	2.-
Rockland, Ill. - E. Felice	2.-
New Butler, Wis. - Scivittero	2.-

Entrata abbonamenti \$67.-

SOTTOSCRIZIONE	
Capaldo Kans. O. Bellini	0.25
Carlinville, Ill. - Scheda di Fiorentini	17.75
Chicago, Ill. - Ricavato finale del Picnic di Riverview	39.10
Chicago, Ill. - V. Buttis contribuzione settimanale (due settimane)	1.-
Taunton, Mass. - V. Garbareno	1.-
Lyra Texas - N. Germano	1.-
Rockford, Ill. - E. Moretti \$1, Albrandini \$1	2.-
New Butler, Wis. - Scivittero	2.-

Sottoscrizione \$64.10

INTROITO PER MARCHETTE SPECIALI DI SOSTENIMENTO

Capaldo Kans. - G. Casagrande 2.75

P. Ferro 50, Sezione 2.50. 3.-

Totale	\$5.75
Entrata totale di questa settimana	\$141.59
USCITA	
3000 buste affrancate	46.48
Stamperia (Carta tiratura)	42.95
Spedizione	6.25
Espresso	4.-
Nuova testata	4.03
Francobolli	2.05

Uscita totale 105.76

NOTA — Si capisce che il giornale è costato molto di più di questa cifra. Qui come abbiamo detto, elenchiamo settimanalmente quello che realmente si abborsò. La differenza tra quello che si paga e quello che costa verrà data come debiti nei bilanci mensili. Il giornale in media costa \$250.00 alla settimana.

## Chiedete il nuovo Catalogo della LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

NOSTRE PUBBLICAZIONI	
Discorsi Brevi	50c
I Martiri di Chicago	30c
La Bandierina di C. Marx	5c
Il manifesto dei Comunisti	35c
Le Teorie di C. Lombroso	20c
Alle porte della prigione di Debs	5c